

Come raccontare al meglio le tragedie del mondo

PERUGIA

Il corpicino del piccolo Aylan riverso sulla spiaggia oppure le immagini di gente appesa fuori dalle finestre del teatro Bataclan. Immagini violente, soprattutto video, che provocano dei traumi pesanti in chi deve decidere tutti i giorni in che modo renderli pubblici (Brafiani giovedì 10,30). Parliamo di immagini ma anche di scrittura. Per esempio di come raccontare al meglio e nel modo più efficace la tragedia dei migranti. Se ne discuterà domani alla Sala del Dottorato ("La crisi dei rifugiati e la responsabilità dei media") mentre venerdì (ore 14) giornalisti, fotografi, scrittori (Leogrande, Pancheri, Messis e Stevis) racconteranno la tragedia dell'esodo.

Comincia oggi a Perugia per concludersi domenica la grande kermesse dell'informazione. Tanti appuntamenti

Riflettori puntati su terrorismo e immigrati

di Anna Lia Sabelli Fioretti

PERUGIA - "Il coraggio è contagioso" dicono quelle facce di bronzo di Assange, Snowden e Manning dall'alto delle sedie sistemate dallo scultore Davide Dormino a fianco della Fontana Maggiore, altra portatrice sana di messaggi positivi e di racconti sociali. Il coraggio è anche l'essenza stessa del Festival del Giornalismo, oggi al via (fino a domenica prossima), nell'affrontare nella sua decima edizione tematica e approfondimenti "caldisissimi" come il terrorismo e il dramma dei migranti ma anche di fonti anonime ed il giornalismo investigativo che permettono di far esplosare tutto ciò che i poteri forti cercano di tenere nascosto. Dormino nella sua installazione dovrebbe aggiungere una quinta sede per l'anonimo trafigratore di milioni di dati segreti che hanno portato alla luce il Panama Papers coinvolgendo tanti potenti della terra, come Putin, Cameron, Le Pen, non più antagonismi ma "fratelli" nella ricerca di paradisi fiscali, di società offshore e in ingordigia venale. Se ne parlerà sicuramente in molti incontri in programma in questi giorni di festival, a cominciare, subito, dal giornalismo investigativo, reso celebre da tanti film hollywoodiani come "Tutti gli uomini del presidente" o il recente "Caso Spotlight". Oggi si parlerà delle basi per fare una buona ricerca investigativa (Centro Alessi ore 15) e della protezione delle fonti (Hotel Brafiani ore 16) e alle 18 (Centro Alessi) di The Civic Journalism e data journalism ovvero come lavorare ad un'inchiesta coinvolgendo i cittadini. Marcel Rosenbach (Der Spiegel) e Dan Gilmore (Walter Cronkite) domani al Brafiani (ore 18) spiegheranno come proteggere le fonti giornalistiche nell'era digitale. Mesan I Aacero del



Da oggi fino a domenica Nella decima edizione tematica e approfondimenti "caldisissimi"

Time (Hotel Sangallo 15,30) i dati del giornalismo investigativo mentre Gomez, Mottola, Brandi, De Simone e Falcioni spiegheranno il mo-

do di proteggere le fonti dal rischio di querele e minacce. Anas Arumeyan Anas giornalista che combatte contro la corruzione e a favore dei diritti



umani nel Ghana arriverà venerdì a Perugia (Teatro della Sapienza alle 17) come sempre con il volto coperto da una tendina di cordoni intrecciati appesi al cappello per non farsi riconoscere. Sarah Harrison, avvocato di Wikileaks, con Dormino, Goetz e Maurizio giovedì partiranno da Snowden per parlare di fonti e di sorveglianza di massa. Così come venerdì al Brafiani Emily Bell, Marcel Rosenbach ed Ewen MacAskill (The Guardian) si interrogheranno su

quale sarà il giornalismo dopo Snowden. Per concludere in bellezza domenica con l'interrogativo "Il giornalismo investigativo salverà il mondo (e il giornalismo?)" con Andrea Purgatori e Maeve McClenaghan di Greenpeace. Per quanto riguarda l'Umbria oggi alle 15 a Palazzo Sorbello il Festival affronterà il caso del Giornale dell'Umbria: limiti e possibilità dell'editoria locale con i giornalisti del comitato di redazione del quotidiano chiuso recentemente.

Attenzione posta anche sulle fonti anonime che permettono di far esplosare tutto ciò che i poteri forti cercano di tenere nascosto

Uno sguardo anche al giornalismo investigativo, reso celebre da tanti film hollywoodiani come "Tutti gli uomini del presidente" o il recente "Caso Spotlight"

Oggi si parlerà delle basi per fare una buona ricerca investigativa (Centro Alessi ore 15) e della protezione delle fonti (Hotel Brafiani ore 16)

Festival del giornalismo 2016

Cinquecento speakers, 109 media presenti in rappresentanza di 76 Paesi

Uno sguardo verso la Siria

PERUGIA

Le stragi di Parigi e Bruxelles, l'Isis e il terrorismo in generale saranno il cuore pulsante e ferito di questa edizione del festival dei record (500 speakers, 109 media presenti in rappresentanza di 76 Paesi). Si parlerà di morte, di guerra, di kamikaze, di autobombe, di stragi di innocenti e di distruzione soprattutto con testimonianze dirette che renderanno ancora più lacerante il tema che la manifestazione affronterà da diverse angolature. A cominciare con due dei piccoli talk show di soli 16 minuti con interventi dei presenti a seguire, in programma alla Sala dei Notari sabato mattina. Alle 11,30 "Tiranni, terroristi, interventi stranieri: il triangolo maledetto" con Iyad El Baghdadi, attivista apolide, fonte di notizie durante la primavera araba, arrestato ed espulso dagli Emirati. A seguire subito dopo da "La guerra al



In guerra Alta tensione in Medio Oriente

sei anni di galera ed espulso un anno dopo. Molto attesa anche la testimonianza di due sopravvissuti del gruppo "Raqaia is being slaughtered silently", l'unico che raccontava quanto stava accadendo in Siria sotto l'Isis prima di venire messo a tacere; quattro di loro sono stati uccisi (sabato Sala dei Notari 16,30). E poi ancora: "Siria: giornalisti raccontano la speranza" (venerdì Centro Alessi), "Giornalisti e citizen reporter siriani rischiano la vita ogni giorno: chi sono, chi li attacca e come possono difendersi" (giovedì al Brafiani), "Storia di un italiano che ha difeso Kobane dall'Isis" (venerdì alla Notari). Fino a domenica con "Siria, come (non) si racconta una guerra" (Palazzo Sorbello ore 10,30) e con "La guerra del sacro. Terrorismo, lucità e democrazia radicale" con Giuliano Ferrara e Paolo Flores D'Arcais alla Notari ore 11,30.

terrore e la guerra alla libertà d'informazione" con Peter Greth, australiano di Al Jazeera English, arrestato dalla polizia egiziana, condannato a